

Inizia oggi l'attività di migliaia di studenti e docenti

Strutture scolastiche alla prova del fuoco

La situazione regionale, pur con le antiche carenze, non si presenta in modo drammatico - Nelle varie province continua lo sforzo degli Enti locali per apprestare aule e garantire un sereno lavoro fin dai primi giorni



Anno record per il caro scuola

Ogni anno che passa andiamo a scuola con il portafoglio più in tasca. In questo settembre, che si ricorderà come uno dei più grigi per gli aumenti generalizzati dei prezzi, non è rimasto fuori neanche tutto quel materiale (libri, quaderni, ecc.) che serve agli studenti durante l'anno scolastico. Una voce che grava quindi con maggiore pesantezza sui bilanci già falciati dalle famiglie e soprattutto di quelle operarie.

Migliaia di studenti, insegnanti e non docenti si ritrovano oggi nelle scuole per il primo giorno di attività. Il frenetico lavoro che si è svolto negli ultimi giorni nelle sedi dei provveditorati, negli uffici degli Enti locali e della Regione avrà così il suo coronamento e sarà sottoposto alla prova del fuoco. Una manomissione generale della situazione in Toscana ha provocato un avvio affannoso ma non drammatico: restano all'ordine del giorno, in mancanza di un serio intervento riformatore, i problemi delle strutture e dell'edilizia e del collocamento rapido ed adeguato degli insegnanti.

Per quanto riguarda l'ormai «tradizionale» girandola di insegnanti, la normalità dovrebbe incassare nei primi giorni, e negli altri istituti entro la fine di ottobre, con il completamento degli incarichi per i docenti non di ruolo. Se il problema pratico di un sereno inizio dell'anno scolastico sembra dunque avviato a positiva soluzione, non bisogna però dimenticare lo stato generale di crisi in cui l'istituzione scolastica si dibatte e che non può più essere affrontato con gli interventi, neces-

sari ma per forza di cose improvvisati, dell'ultimo minuto. La nota emessa ieri dalla Giunta regionale in occasione del primo ottobre ricorda le carenze e le inadeguatezze del sistema educativo di fronte alle esigenze espresse dai giovani e dall'intera società, che hanno provocato una crisi di sfiducia nei confronti di questa fondamentale istituzione, e creato stati di frustrazione in chi è costretto ad operare entro un quadro gravemente deteriorato. Il primo ottobre rappresenta quindi per tutti, cittadini, studenti, genitori, insegnanti, forze sociali, Enti locali l'occasione per continuare in modo serrato il dibattito sui temi della riforma, della piena attuazione dei decreti delegati attraverso l'insediamento degli organismi distrettuali, il diritto allo studio, la formazione e l'aggiornamento del personale insegnante, la qualificazione e gli sbocchi professionali, tutti risvolti di una stessa tematica che sempre di più deve essere al centro dell'iniziativa del movimento democratico nel suo complesso.

Pisa

ANCHE quest'anno a Pisa, grazie all'impegno non indifferente dell'Amministrazione provinciale e degli altri Enti locali sarà evitata agli studenti la piaga dei doppi turni. Nella generalità dei casi sia negli istituti medi superiori nella scuola della fascia dell'obbligo le lezioni si svolgeranno seguendo l'orario dei turni normali e regolari. Possibilità di doppi turni esistono solo al professionale per il commercio dove si è registrato un inaspettato aumento nelle iscrizioni al primo anno. Si sta comunque cercando una soluzione temporanea e di emergenza: si pensa di reperire alcuni locali (5 aule) in Borgo Largo dove svolgere le proprie lezioni l'ICAR-CGL che ora si trasferisce nella sede della Camera del Lavoro.

Livorno

SI RIAPRONO le scuole, ma i gravi problemi di ogni insegnante si ripropongono puntualmente nonostante gli sforzi delle amministrazioni locali nel fare fronte alle crescenti esigenze. Sia alle elementari che alle medie anche se in modo non generalizzato si ripropongono i problemi di carenza di personale insegnante e degli incarichi. In altre parole i mali congeniti della nostra realtà scolastica nazionale si ripropongono a fenomeni ancora più preoccupanti, aggravati negli ultimi anni in maniera crescente. Da un lato, il livello insostenibile raggiunto dal caro vita si riflette pesantemente sui bilanci familiari, minando alla base una reale attuazione del diritto allo studio, soprattutto nella scuola secondaria ma non solo in quella. D'altro lato, la riapertura dell'anno scolastico ripropone in termini spesso drammatici l'incertezza che grava agli sbocchi professionali, sul futuro che attende i giovani. E' un'incertezza che non manca di pesare anche sulla scelta dell'indirizzo scolastico, che costringe a certi tipi di istituto in un ghetto di dequalificazione e di emarginazione sempre più marcata (valga per tutti lo esempio dei istituti magistrali), mentre gonfia a dismisura altre scuole superiori che sembrano offrire ancora una sia pur vaga possibilità occupazionale. Nel campo dell'edilizia scolastica, nei 5 distretti in cui è suddivisa la provincia di Livorno, si registra anche quest'anno un intervento massiccio degli Enti locali, costretti a far fronte alle proprie ridottissime risorse finanziarie ad una crescente domanda di scolarizzazione e di qualificazione delle strutture.

Arezzo

LA RIAPERTURA dell'anno scolastico avviene anche in Arezzo, ma con un'incertezza e della precarietà. La carenza di attrezzature e di edifici adeguati, la provvisoria personale insegnante e degli incarichi, in altre parole i mali congeniti della nostra realtà scolastica nazionale si ripropongono a fenomeni ancora più preoccupanti, aggravati negli ultimi anni in maniera crescente. Da un lato, il livello insostenibile raggiunto dal caro vita si riflette pesantemente sui bilanci familiari, minando alla base una reale attuazione del diritto allo studio, soprattutto nella scuola secondaria ma non solo in quella. D'altro lato, la riapertura dell'anno scolastico ripropone in termini spesso drammatici l'incertezza che grava agli sbocchi professionali, sul futuro che attende i giovani. E' un'incertezza che non manca di pesare anche sulla scelta dell'indirizzo scolastico, che costringe a certi tipi di istituto in un ghetto di dequalificazione e di emarginazione sempre più marcata (valga per tutti lo esempio dei istituti magistrali), mentre gonfia a dismisura altre scuole superiori che sembrano offrire ancora una sia pur vaga possibilità occupazionale. Nel campo dell'edilizia scolastica, nei 5 distretti in cui è suddivisa la provincia di Arezzo, si registra anche quest'anno un intervento massiccio degli Enti locali, costretti a far fronte alle proprie ridottissime risorse finanziarie ad una crescente domanda di scolarizzazione e di qualificazione delle strutture.

Prato

INIZIANO da oggi le lezioni in alcuni plessi scolastici della provincia di Prato, entrerà invece in funzione a partire dal 5 ottobre, come pure le scuole medie. Il giorno 10 avverrà l'inaugurazione della nuova scuola elementare di Baccavolo. Si tratta di un complesso comprendente le aule che saranno in funzione per tutta la popolazione scolastica di questa zona sia a scuola diurna. Nonostante le restrizioni edilizie che hanno minato violentemente l'autonomia del comune, si lavora per assicurare alla popolazione scolastica la sistemazione più idonea. Rimangono i doppi turni in due sole scuole medie inferiori, le Pippi e la Convulsione, mentre si calcola che sulla base dell'incremento della popolazione scolastica, ai fini di una distensione dell'orario di lavoro, si dovranno realizzare 25 aule. Una cifra irrisoria, se si pensa agli investimenti, valutati in decine di miliardi, che l'Amministrazione comunale di Prato ha effettuato in questi ultimi anni per assicurare ai ragazzi una corretta fruizione del diritto allo studio, nonostante il fatto che l'edilizia scolastica sia rimasta completamente priva dei finanziamenti. A Montemurlo l'eliminazione dei doppi turni è una realtà, raggiunta con l'inaugurazione di una nuova aula scolastica di 16 aule destinate ai ragazzi della fascia di età compresa dell'obbligo e 13 per il ciclo delle elementari. La scuola è dotata anche di una funzionale aula per la refezione.

Lucca

IN LUCCHESA la scuola risapre quest'anno in una situazione ancora più grave degli anni scorsi per la assenza di una seria politica di previsione e di programmazione da parte dell'Amministrazione locale diretta dalla Democrazia cristiana. Dati precisi sul numero degli alunni dei vari ordini e sugli stessi insegnanti non sono disponibili neppure al Provveditorato. Tra l'altro non è stata ancora pubblicata la graduatoria definitiva degli insegnanti. Va infine registrato con una certa preoccupazione il fatto che, alla vigilia della riapertura delle scuole, altre Amministrazioni comunali della Lucchese stanno approntando proposte che prevedono un notevole aggravio dei contributi richiesti agli utenti, soprattutto per i servizi di mensa e di trasporto, senza per altro collegare queste misure ad un ampio dibattito democratico e a precisi impegni di riorganizzazione, di estensione, e qualificazione dei servizi forniti.

Grosseto

CON il suono della campana si apre oggi ufficialmente l'anno scolastico per 30.000 ragazzi e giovani studenti grossetani. Per entrare nelle aule in modo più dettagliato ricordiamo che sono 3.000 i bambini iscritti alla scuola materna, 10.000 alla scuola elementare, 17.000 sono i giovani che si ritroveranno stamattina nelle aule degli istituti di scuola media inferiore e superiore. Per comprendere appieno l'importanza e la dimensione che assume la «questione scuola» a Grosseto bisogna tener conto anche di quello dei docenti che iniziano oggi la loro attività annuale. Numerosissimi sono infatti maestri, professori e docenti a vario titolo addetti alla formazione culturale delle nuove generazioni, di cui 700 nella scuola media inferiore, 100 insegnanti nelle scuole medie inferiori e superiori. Sono in corso di completamento nuove importanti strutture scolastiche.

Siena

LA RIAPERTURA delle scuole in provincia di Siena interessa circa 28.000 studenti, suddivisi nei tre diversi ordini. Per quanto riguarda le scuole elementari le iscrizioni quest'anno hanno superato abbondantemente le 10.000 unità: 972 invece sono gli studenti delle medie inferiori rispetto ai 9313 dell'anno scorso. Anche nella scuola media superiore si registra un aumento sensibile rispetto all'anno scolastico '75-'76: domani infatti saranno oltre 8.000 gli studenti nei vari licei, negli istituti tecnici e magistrali nella provincia di Siena. La situazione dell'edilizia scolastica nel territorio senese è soddisfacente. Infatti come ha ricordato anche recentemente l'assessore alla Cultura dell'Amministrazione provinciale in una sua comunicazione al Consiglio, per l'anno scolastico che sta per iniziare sono stati aboliti tutti i doppi turni e tutte le lezioni si svolgeranno regolarmente la mattina. Sono in corso di completamento nuove importanti strutture scolastiche.

Pistoia

LE SCUOLE pistoiesi si riaprono nel clima di incertezza e di difficoltà che caratterizza questo settore anche a livello nazionale. Ancora una volta gli enti locali di Pistoia si trovano dunque in prima linea nell'impegno che li vede da anni cercare soluzioni accettabili a mille problemi della scuola. L'Amministrazione provinciale ha deliberato di confermare anche per questo anno scolastico il servizio di trasporto per gli studenti che frequentano le scuole medie superiori di secondo grado e che si trovano nella circoscrizione territoriale della provincia di Pistoia. L'Amministrazione comunale, oltre alle strutture già realizzate ed alle esperienze didattiche messe in atto sin nel settore della scuola materna e elementare, nell'ambito degli interventi per il diritto allo studio ha organizzato il servizio di trasporto per gli alunni della scuola dell'obbligo.

Deciso dopo l'incontro con il commissario governativo

Il 31 dicembre l'Ente Maremma passerà alla Regione Toscana

I problemi degli impianti di Chiusi, Pisa, Pescia e dell'acquedotto del Fiora - Gli aspetti finanziari del trasferimento - La Giunta regionale prevede la costituzione di un Ente di sviluppo per la gestione e la promozione nel settore agricolo

FIRENZE, 30. Alla fine dell'anno l'Ente Maremma passerà alla Regione, lo ha confermato al presidente Lagorio il prof. Tartagliani, che il governo ha recentemente nominato commissario dello Stato all'Ente Maremma. Lagorio ha ricevuto Tartagliani a Firenze a Palazzo Budini Gattai. Al colloquio hanno partecipato gli assessori regionali Pollini e Pucci.

A Lucca da un ampio schieramento di forze

Rivendicata la gestione sociale di un «nido» Cif

Si tratta di quello della Manifattura tabacchi - Sindaco e Giunta devono dimostrare la loro volontà politica di giungere alla pubblicizzazione

LUCCA, 30. Ormai sono mesi che si parla, a Lucca, della necessità di una gestione sociale per l'asilo nido della Manifattura Tabacchi attualmente gestito dal Cif. Il 5 ottobre scadono i termini per la risposta che il Comune deve dare alla Manifattura ed una lettera del sindaco, scavalcando lo stesso assessore, sembra mirare ad una proroga della gestione Cif non mantenendo gli stessi impegni presi in passato con un voto unanime del Consiglio comunale.

In città la carenza di asili nido è particolarmente grave. L'asilo comunale nei locali di Galli Tassi non è ancora in funzione, quello ex OMNI non ha ancora un comitato di gestione aperto a tutte le componenti sociali. In questo quadro la questione del nido della «Manifattura» assume una grande importanza, come fanno rilevare le pressioni del Consiglio di circoscrizione n. 1, l'UDI, la commissione femminile del PCI ed una interazione rivolta al sindaco dal gruppo consiliare comunista. Sorlo come asilo aziendale della Manifattura tabacchi, già da anni è stato affidato a gestione al Cif che fissa i criteri di accettazione, le rette e si occupa del personale. Le carenze di questa gestione privata sono evidenziate da una serie di problemi che negli ultimi tempi si sono andati aggravando. Le rette, prima fissate in 30 mila lire mensili più 500 lire a pasto sono state portate a 50 mila e 700 lire per pasto, operando così tra gli utenti una selezione in base al reddito che limita il servizio proprio per coloro che ne hanno più bisogno. Il personale è mal pagato e costretto a seguire un numero eccessivo di bambini, manca un assiduo controllo igienico-sanitario, i genitori non hanno voce nel determinare i metodi di conduzione del nido. Sulla pubblicizzazione del nido si è realizzata la più ampia unità delle forze interessate dai genitori al personale, al consiglio di fabbrica della Manifattura, alle forze politiche presenti nel consiglio di circoscrizione del centro storico, alle associazioni femminili, alle organizzazioni sindacali. La Manifattura tabacchi è disposta a stipulare una convenzione con il Comune di Lucca, mettendo a disposizione i locali e sostenendo le spese di riscaldamento, luce gas e attrezzatura per il nido. D'altra parte esiste per l'Amministrazione Comunale la possibilità di avvalersi della somma destinata a servizi sociali conquistata in accordi aziendali dai dipendenti della Cantina e della Cassa di Risparmio. Inoltre le esperienze di altri enti locali che gestiscono asili aziendali della Manifattura, la revocabilità della convenzione rinnovabile di anno in anno, sentendo il personale, e le forze sociali presenti sul territorio, ad un funzionamento che tenga conto dei bisogni dei bambini nella fase delicata della prima infanzia.

È quindi urgente che il sindaco e la Giunta dimostrino la volontà politica, a parole già affermata, di avviare la soluzione della pubblicizzazione, di una gestione democratica che risponda alla esigenza dei genitori di contribuire in prima persona, con il personale e le forze sociali presenti sul territorio, ad un funzionamento che tenga conto dei bisogni dei bambini nella fase delicata della prima infanzia. Renzo Sabbatini

Quattrini sì, controllo no

PISTOIA, 30. Il comitato di zona del PCI della Montagna pistoiese ha inviato al nostro giornale un documento nel quale si affronta tutta una serie di problemi che riguardano le difficili e complesse soluzioni del centro: «Turati» di Gavignano, feudo elettorale di Curiano. Carrozzone come il centro «Turati» di Gavignano, sono stati lasciati in balia degli avvenimenti in quanto non più prodotti sul piano dei sovvenzionamenti ministeriali. Da qui grossi disavanzi di bilancio che hanno portato alla ipotesi di chiusura del centro, fatto che non si fosse la possibilità (rivo-gendosi a questa volta all'Ente locale) di continuare ad avere un finanziamento economico. Naturalmente l'Ente locale a tutti i livelli (Comune, provincia, e Regione) non è stato presente nei confronti di questo problema se considerata soprattutto che esso investe una cinquantina di lavoratori e altrettanti bambini ospiti del «Turati». Ovviamente l'Ente locale, quale finanziatore, richiedeva l'elementare diritto di controllare come e dove veniva investito il denaro pubblico elargito attraverso la partecipazione a livello amministrativo di propri rappresentanti. Gli

amministratori del «Turati» rispondevano sdegnosamente che non intendevano accettare ingerenze. L'ente locale, del resto, era tenuto ad intervenire per legge nei confronti di una organizzazione come la «Turati» impegnata nel settore dell'assistenza sociale. Su questa speculazione del denaro della legge regionale (n. 15, per la precisione) è stata interposta tutta una campagna in appoggio alle tesi carozziane (quattrini sì, controllo no) e proprio sulla corretta interpretazione di questa legge si soffermano i compagni del Comitato di zona della Montagna, facendo rilevare come la legge parli di impegni e doveri dell'Ente locale per una politica sanitaria attraverso il superamento di questo istituto, segretamente in cui sono rinchiusi quei bambini che non altro colpa hanno se non quella di essere considerati «diversi», intaccare questi bambini e renderli nelle famiglie, nelle scuole normali ecc... E' quindi il programma che si propone questa legge, e a cui l'azione degli Enti locali che deve tendere. In questo articolo - sotto-

difficile quella del «Turati» che, sia pur in modo compassato, si sta avviando ad una soluzione. E' necessario quindi chiarire e definire tutti quegli aspetti che, sia la Amministrazione del centro che la stampa locale (in particolare la «Nazione») tendono a trarre, per creare a tutti i costi difficoltà che in realtà non ci sono, che non riguardano gli interessi dei lavoratori o dei servizi. Ma dimostrano soltanto il disagio e l'imbarazzo di un Curiano nel vedere frustrate tutte le sue richieste di quattrini ad ogni costo. Giusto quindi sottolineare, con forza da parte dei compagni della Montagna pistoiese che la legge n. 15 all'art. 2 nella quale sarà inserita la soluzione della struttura «Turati», afferma che l'assistenza sociale è volta a garantire ad ogni persona mezzi adeguati ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze vitali e l'uguaglianza di prestazioni a parità di bisogni e che per questa prospettiva, si battono e si batteranno tutti quanti si trovano ad operare (sia a livello di lavoratori che di Enti locali) per il recupero, lo sviluppo e la garanzia di un futuro sereno sociale, del centro «Turati» di Gavignano. g. b.

Dr. MAGLIETTA specialista Disturbi sessuali malattie del capello peli venerici VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

COMUNE DI SAN PIERO A SIEVE PROVINCIA DI FIRENZE Avviso di gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di ampliamento dell'edificio scolastico scuole elementari e medie nel capoluogo - I stralci di lavori. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 134.900.000 (centotrentaquattromilioni novemcentomila).

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali: Gres rosso 7x15 L. 1.700 mq 1 a scelta PAVIMENTI decorati 15x15 L. 2.300 mq 1 a scelta PAVIMENTI decorati 20x20 L. 3.400 mq 1 a scelta ECCEZIONALE: RIVESTIMENTI GOCCIOLATI 10x20 L. 3.200 mq 1 a scelta PAVIMENTI SABBATIOLI 10x20 L. 3.100 mq 1 a scelta Pavimenti 20x20 latta latta serie durissima L. 3.400 mq 1 a scelta Pavimenti 20x20 decorati serie durissima L. 3.600 mq 1 a scelta Pavimenti 15x30 serie forte tipo unita L. 4.600 mq 1 a scelta Serie sanitari di 5 pezzi: E. tipo Vasche Zoppas cm. 170x70 - B. tipo Vasche Zoppas cm. 170x70 - C. tipo Serie rubinetteria bagno (torchiere, vasca, batt., lavabo, bati. dotti) L. 48.000 la serie SEPPA - PAVIMENTI Via Aurelia Nord Madonna dell'Acqua (Pisa) Tel. 83.705 - 83.671

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni Tel. 298.866 284.033 FIRENZE

CORSI di LINGUA INGLESE antimediano pomeridiani serali LETTERARI COMMERCIALI PRATICI CORSI SPECIALI PER STUDENTI UNIVERSITARI, LICEALI E SCUOLE MEDIE CLASSI PER BAMBINI

Per la pubblicità su PAESE SERA Il Nuovo Corriere rivolgersi alla Via Martelli, 2 - FIRENZE Tel. 28.731 - 21.1449